

Testimonianze

Arresto cardiaco

Ho 52 anni e voglio lodare il Signore perché grande è la sua misericordia, e ancora una volta ha ascoltato la mia voce. Il 9 gennaio dell'anno scorso, durante l'anestesia per un intervento alle gambe sofferenti di varici, ho subito un arresto cardiaco. Fui rianimata e trasferita nel reparto di terapia intensiva perché risultava essere in atto un infarto. Fui sottoposta a coronografia che confermò la presenza di un'ischemia al cuore; anche la scintigrafia e l'elettrocardiogramma confermarono la diagnosi: infarto al miocardio con coronarie sane. Tutti i medici erano allarmati e in agitazione.

Quando arrivò mia figlia per la visita di mezz'ora concessa ai parenti, la pregai di telefonare alla comunità del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e di chiedere preghiere. Così fece. Il giorno dopo la dottoressa primario del reparto decise di sottopormi a ecocardiogramma e mi dimise dalla terapia intensiva. Appena mi fu possibile accedere al telefonino, chiamai don Adriano chiedendo l'aiuto della sua preghiera di intercessione presso il Signore: lui pregò invocando lo Spirito Santo su di me. Dopo, mi recai a fare l'esame e con grande sorpresa mia e dei medici, non c'erano segni di infarto. I medici però, non convinti, mi dimisero con la diagnosi di infarto. Successivamente sono tornata all'ospedale ad effettuare esami di controllo e i medici, con grande stupore,

constatarono che non c'erano tracce dell'infarto. Grazie, Gesù, perché operi sempre cose grandi anche se non le meritiamo, ma che ti chiediamo con fede. Un grande grazie anche a don Adriano e al Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le loro preghiere.

Sofferenze alle vie urinarie

Ho sofferto per quarant'anni di disturbi seri alle vie urinarie ed ero costretta ad assumere continuamente molti antibiotici. Nel giorno di Pentecoste del 2011 mi sono recata nel Monastero abbaziale di Casanova e, dopo la s. Messa celebrata da don Adriano, passando davanti alla statua della Madonna, ho sentito un profumo intensissimo e ho provato una sensazione di grande benessere che ho sperimentato varie volte anche dopo a casa mia.

Quel giorno avevo chiesto aiuto, con fede, a don Adriano affinché pregasse per i miei gravi problemi di salute e lui mi assicurò un ricordo particolare nelle sue preghiere e mi sono anche affidata alla mediazione della Madonna. Da allora sto bene per cui non faccio più uso di antibiotici. Ringrazio Gesù per questa grande grazia e la Madonna nostra Mamma celeste e nostra mediatrice. Ringrazio don Adriano per la sua costante ed efficace preghiera di intercessione per me e per tutti i malati. Lode e gloria a Gesù!

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di marzo 2015

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

- venerdì 6 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di Mons. Valter DANNA
- lunedì: 23 – ricordiamo in preghiera tutti i papà.

§ **Monastero di Casanova** ore 15,30:

- domenica 15 – ricordiamo in preghiera tutti i papà
- 29 solennità delle Palme.

Ritiro per tutti i volontari: domenica 22 - ore 9,30 accoglienza e preghiera delle lodi – ore 10 insegnamento – ore 11,15 s. Messa – segue **pranzo da prenotare entro mercoledì 18** telefonando al n. 011.9795290. **Alle ore 14,30 momento di condivisione e di formazione.**

- **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa**

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190 – ore 20,30:**

- venerdì 20 – s. Rosario seguito dalla celebrazione eucaristica

§ **Sabato 7 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia:**

- ore 16,15 adorazione con preghiere di intercessione per i malati
- ore 17,30 S. Messa

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:

servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – **distribuzione pacchi famiglia** al mercoledì pomeriggio – **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,30 – 18,30.

Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:

- **Banco posta IBAN IT36S0760101000000038392106 / Conto Corrente Postale n. 38392106**
- **C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636**

Don Adriano riceve:

- **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 8,00-10,00, martedì e giovedì 13,30 -16,30 –tel. 011.4377070
- **presso la Casa di Spiritualità di Casanova** - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 7,00-12,00 – tel. 011.9795290.
- Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"

- Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
- Direttore spirituale: don Adriano Gennari.
- Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio
- Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
- Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Amare è vivere la vita

Carissimi, è dall'amore di Dio, creatore e Signore nostro, che abbiamo ricevuto il dono della vita, della gioia di vivere e della felicità nel donare amore. Tutto diventa bello se in noi lo Spirito Santo può agire in Cristo Gesù con la potenza dell'amore di Dio. È bello amare come il Signore ci ama! Tutti parlano di amore, sognano di amare, sono convinti di essere capaci di amare, dicono che senza amore la vita dell'uomo è spenta, insignificante, alienante, ma in realtà, in concreto, io mi amo? Io dono amore per servire con gioia il Signore? Io perdono amando? Io esercito la carità di Cristo Gesù per mezzo della potenza dell'amore? L'amore è volersi bene e volere bene; è uscire dal nostro egoismo per diventare dono di amore agli altri. Chi è egoista e individualista non è, e non sarà mai, in grado di amare veramente. Ci dice Gesù: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando» (Gv 15,12-14). E ancora: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose

perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,9-11). Attenti, però, al primato del pronome "io" e dell'aggettivo "mio", che non ci permette di amare e ci allontana sempre di più dalla bellezza di donare amore e di ricevere amore. È il Signore che ci dona la capacità di amare nello Spirito Santo. San Giovanni ci dice che Dio è fonte di amore; allora è da Lui che riceviamo grazia su grazia, perché: "Dio è amore" (1Gv 4,8). È Lui che dona la capacità di amare, la gioia di amare. Lui è il nostro Maestro di vita: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,14-15). Amare è un'arte divina! Chi non ama impoverisce sempre di più se stesso e la fiamma della carità non arde più come dovrebbe. Meditiamo, in merito, ciò che san Paolo dice a tutti noi: «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli..., se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede..., se anche distribuissi tutte le mie sostanze..., ma non avessi la carità, non sono nulla e niente mi giova» (cfr 1Cor 13,1-3). Chi ama "è generato da Dio e conosce Dio" (1Gv 4,7).

Don Adriano

Tema: **“Il nostro Dio è ricco di grazia e di misericordia”**
dalla relazione di S.E. Mons. Edoardo Aldo Cerrato – Vescovo di Ivrea

Il mattino in cui il Santo Padre Benedetto XVI mi ha nominato Vescovo di Ivrea, nella preghiera delle Lodi mi ha colpito questa espressione della lettura breve: “Ille fidelis”: non siamo noi che siamo fedeli a Dio, ma è lui che è fedele a noi. La fedeltà di Dio e la sua misericordia non vengono mai meno perché Dio ci ha amati dall’eternità.

Il tema che mi è stato assegnato quest’anno è in stretta relazione con quello dell’anno scorso: “Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo pietà”.

C’è salvezza perché la fedeltà di Dio non manca mai. Egli è sempre disponibile a ricominciare. Pensate al Libro della Genesi; subito dopo il peccato, Dio non fa l’offeso, anzi è lui che va a cercare Adamo ed Eva perché Dio è fedele al suo amore e gli conserva misericordia anche se loro non sono stati fedeli a lui.

Pensiamo a san Pietro che per tre volte ha rinnegato Gesù, il quale passando nel cortile del sommo sacerdote lo guarda con lo stesso sguardo che gli aveva rivolto la prima volta che si incontrarono; e Pietro piange amaramente.

Pensiamo alla donna colta in flagrante adulterio, portata a Gesù dai farisei, dagli scribi, dai maestri della legge per essere giudicata; Gesù che la guarda e dice: “Chi è senza peccato scagli la prima pietra contro di lei”; ma tutti se ne andarono partendo dai più vecchi fino ai più giovani. A lei Gesù dice: “Donna, nessuno ti ha condannata? Neanche io ti condanno, va’ e d’ora in poi non pecca-

re più”.

Pensiamo al “buon ladrone”. Due delinquenti furono crocifissi con Gesù. Uno gli dice: “Ricordati di me quando sarai nel tuo regno”. Gesù gli risponde: “Oggi sarai con me in paradiso”. Dio è fedele. Sempre ci offre la possibilità di un nuovo inizio. La salvezza ci è donata in un atto di amore infinito di Dio; è la grande verità che illumina e riassume tutta la Sacra Scrittura: “Dio è amore”. E’ amore non in modo sentimentale, ma nella concretezza dei gesti: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito” con l’incarnazione, la morte e la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Con l’Incarnazione è venuto a condividere la nostra vita. “Egli che era Dio, non stimò un tesoro geloso essere Dio, ma umiliò se stesso, e assunse la natura di un servo” fino alla passione. Dal 19 di aprile 2015, rivedremo nella Sindone l’immagine di questa Passione: le ferite, il sangue versato, la morte e la risurrezione perché Dio lo ha risuscitato per l’amore con cui Gesù ha offerto se stesso. E’ un amore sorprendente quello di Dio! Con la remissione dei nostri peccati, che ci meriterebbero la condanna eterna, Dio non solo ci perdona, ma dà origine ad una creatura nuova. Nel battesimo diventiamo figli nel Figlio, dimora dello Spirito Santo, coeredi di Gesù Cristo e quindi coeredi del paradiso; membra della Chiesa che è il Corpo di Cristo. Nel sacramento della confessione noi riceviamo il perdono di Dio.

A noi è chiesto di accettare il dono di Dio. Solo così noi diventiamo attivi, capaci per grazia di Dio di continuare a vivere dicendo: “Ti amo Signore, perdonami”.

Dio ha bisogno che noi accogliamo il suo amore. Lui che non ha bisogno di nulla, vuole aver bisogno del nostro amore. E noi gli rispondiamo: “Sì, Padre, sì, fratello amatissimo Gesù Cristo, sì, Spirito Santo, amore infinito. Sì, sono piccolo, fragile, infedele, ma ti dico questo ‘sì’ che è il cammino della santità. Farci santi è la nostra risposta all’amore di Dio, uomini e donne che possono dire con un fremito di gioia e di stupore: “non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”. Questa vita che io vivo nella carne, la vivo nella fede del figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Gesù vivendo in noi e con noi ci offre la possibilità reale di una vita davvero nuova.

La nostra vita di ogni giorno sembra contraddire tutto questo, perché continuamente cadiamo e abbiamo bisogno di chiedere perdono, ma questa è la novità. Non è il peccato che cessa, anche i nostri santi andavano a confessarsi, perché la nostra fragilità ci porterà fino alla fine ad essere limitati, ma il “sì” che ripetiamo a Dio è l’inizio nuovo che accogliamo da lui: la redenzione in atto. Ecco la grande novità. La redenzione è in atto; tutto è stato compiuto da Cristo, lo dice lui stesso sulla croce. “Tutto è compiuto”, ma è compiuto da parte sua; nella misura in cui ci è chiesto di accogliere tutto questo, la redenzione continua, è in atto dove incontriamo Gesù Cristo redentore, salvatore, a cui diciamo:

“Sì”. Noi lo incontriamo quaggiù, sulla terra, nelle situazioni della vita di ogni giorno, nella nostra esistenza, che, in alcuni momenti è gioiosa, piacevole, in altri momenti è dolorosa e addirittura drammatica. Lo incontriamo nel lavoro, negli affetti e nei sentimenti verso le persone che amiamo e che ci vogliono bene, nelle difficoltà con le persone che non ci vogliono bene e alle quali noi non riusciamo a volere bene. Lo incontriamo nella concretezza della vita.

Quando Pietro, Giovanni e Andrea incontrarono Gesù lo hanno seguito e Gesù disse loro: “venite, vi faccio pescatori di uomini” ed essi dicono sì al Signore.

Questa è la novità che cambia tutto per quegli uomini, ma anche per Maria di Magdala, Maria e Marta di Betania, sorelle di Lazzaro. Donne e uomini, come noi impegnati nella vita con i loro problemi, con le loro difficoltà, ma cambia tutto perché cambiano le circostanze. Cambiamo noi dentro, cambia il nostro cuore, allora con Cristo siamo capaci di affrontare le circostanze e le situazioni della vita. Tutto cambia perché siamo cambiati noi, perché il nostro cuore è diventato da cuore di pietra un cuore di carne.

Allora, carissimi fratelli e sorelle, davvero, Dio ha amato di amore eterno; per questo il nostro Dio è ricco di grazia e di misericordia. Se non ci fosse questo amore eterno di Dio saremmo perduti. Ringraziamo davvero il Signore e in questo momento diciamo: “Tu sei ricco di grazia e di misericordia”. “Grazie Signore”. Sia lodato Gesù Cristo.

M.M.

Ipertiroidismo

Desidero dare testimonianza dell'amore misericordioso del Signore.

Da circa sei mesi frequentavo le celebrazioni eucaristiche di don Adriano quando, improvvisamente, mi accorsi che perdevvo considerevolmente peso. Fui quindi ricoverata presso l'ospedale Cottotengo per una settimana al fine di effettuare accertamenti e varie analisi di controllo. Il risultato fu il seguente: ipertiroidismo, cioè grave diminuzione dei globuli rossi e forte carenza della vitamina B12.

I medici mi diedero allora una cura da effettuare sotto il controllo del medico di base. Nel frattempo mi recai da don Adriano che pregò su di me dinanzi a Gesù Eucaristia.

Mi sono recata anche nel Monastero abbaziale di Casanova per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da don Adriano. Durante la preghiera di intercessione ho pregato intensamente per i miei problemi di salute. Dopo qualche giorno ho eseguito degli esami di controllo e gli esiti sono risultati tutti nella norma per cui la cura che avrei dovuto continuare tutta la vita, mi è stata completamente sospesa.

Il mio medico curante è rimasto molto meravigliato.

Ringrazio il Signore Gesù per questa grazia che, per la sua misericordia ha voluto concedermi.

Ringrazio anche don Adriano per le preghiere di intercessione e tutti coloro che hanno pregato per me.

Lesione del sigma medio-distale

Partecipo da molti anni alle s. Messe celebrate da don Adriano presso la chiesa Nostra Signora

della Salute.

Nel mese di settembre di due anni fa ho dovuto ricorrere al pronto soccorso per ricevere le necessarie cure perché avevo l'intestino bloccato.

Dopo, mi sono immediatamente recata da don Adriano il quale ha pregato a lungo e intensamente su di me assicurandomi che mi avrebbe tenuta in preghiera.

Nel mese di febbraio dell'anno dopo sono stata ricoverata all'ospedale e sottoposta a colonscopia dalla quale è stata riscontrata una lesione “a manicotto” del sigma medio-distale, in corrispondenza della stenosi evidenziata endoscopicamente e non valicabile. Anche la TAC ha confermato quanto emerso dalla colonscopia.

Dopo aver eseguito questi esami i medici hanno diagnosticato “sospetto tumore” e mi hanno consigliato l'immediato intervento chirurgico stabilito per il giorno successivo. Ero disperata e sfiduciata; ho telefonato subito a don Adriano che mi ha detto di stare tranquilla in quanto avrebbe intensificato le sue preghiere per me.

Il giorno dell'intervento chirurgico ho portato con me in sala operatoria l'immagine della Madonna del Cenacolo e ho continuato a pregarla affidandomi a lei.

L'intervento è andato bene con un decorso post-operatorio regolare, con ripresa delle normali funzioni fisiologiche, e soprattutto non è stato rilevato alcun tumore, come i medici temevano, ma soltanto dei diverticoli.

Ora sto bene e ringrazio il Signore e la Madonna che mi sono stati sempre vicini. Ringrazio il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e don Adriano per la sua continua preghiera di intercessione.